

## **SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

### **ENTE**

1. *Ente proponente il progetto:*

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE DI RIETI

2. *Codice di accreditamento:*

NZ00516

3. *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONE LAZIO

3

### **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4. *Titolo del progetto:*

**Dipartimento di Salute Mentale - Terapia e integrazione sociale**

5. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

ASSISTENZA: A12 – DISAGIO ADULTO

6. *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

#### **CONTESTO TERRITORIALE**

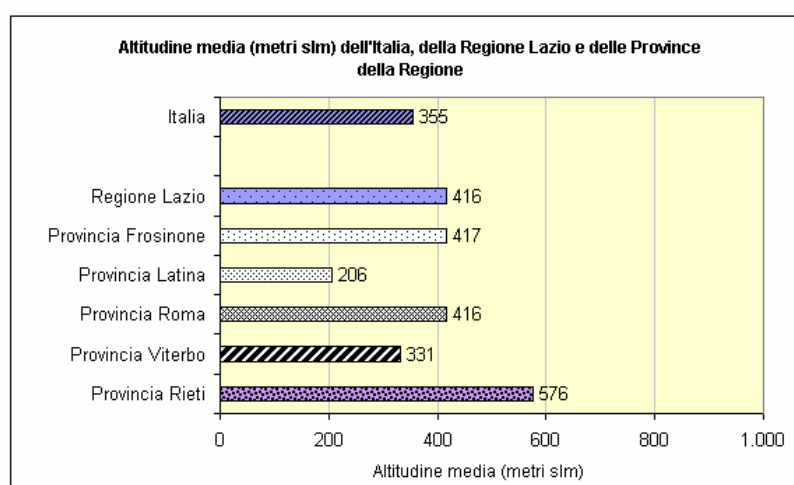
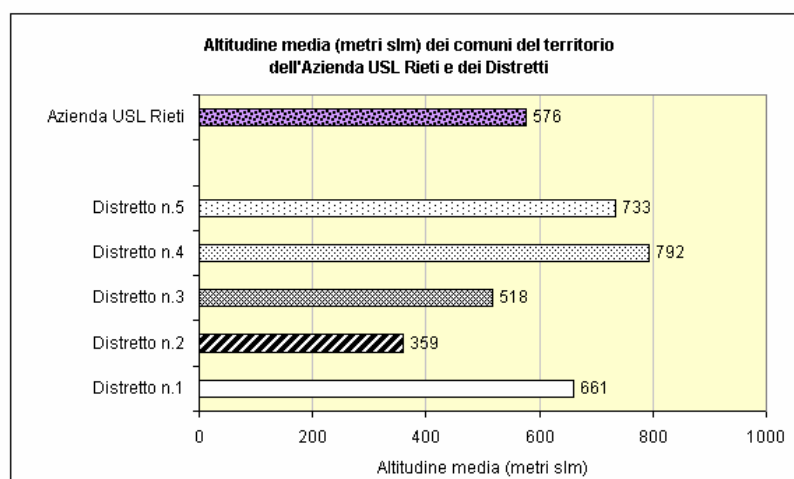
L'**Azienda USL di Rieti** opera sull'intero territorio provinciale, il quale si estende su una superficie di **2.754 Km<sup>q</sup>**, comprende **73 comuni**, e la popolazione totale all'01/01/2005 è di **153.258 abitanti**.



*Contesto geo-morfologico:*

**Italia, Regione Lazio e Province della Regione, Distretti dell'Azienda USL Rieti per numero di comuni, popolazione residente (al 01/01/2005), estensione territoriale, densità e altitudine media**

Ambito territoriale	Numero di comuni	Territorio (Kmq)	Popolazione residente (valori assoluti)	Popolazione residente (valori percentuali)	Densità (ab./Kmq)	Altitudine media (metri slm)
Distretto n.1	25	970,72	75.516	49,4%	77,8	661
Distretto n.2	20	414,42	31.442	20,5%	75,9	359
Distretto n.3	12	277,61	25.029	16,3%	90,2	518
Distretto n.4	7	503,50	10.643	6,9%	21,1	792
Distretto n.5	9	582,91	10.628	6,9%	18,2	733
<b>Azienda USL Rieti</b>	<b>73</b>	<b>2.749,16</b>	<b>153.258</b>	<b>100,0%</b>	<b>55,7</b>	<b>576</b>
<b>Provincia Rieti</b>	<b>73</b>	<b>2.749,16</b>	<b>153.258</b>	<b>2,9%</b>	<b>55,7</b>	<b>576</b>
Provincia Viterbo	60	3.611	299.830	5,7%	83,0	331
Provincia Roma	121	5.380	3.807.992	72,2%	707,8	416
Provincia Latina	33	2.250	519.850	9,9%	231,0	206
Provincia Frosinone	91	3.243	489.042	9,3%	150,8	417
<b>Regione Lazio</b>	<b>378</b>	<b>17.233</b>	<b>5.269.972</b>	<b>100,0%</b>	<b>305,8</b>	<b>416</b>
<b>Italia</b>	<b>8.101</b>	<b>301.335</b>	<b>58.462.375</b>		<b>194,0</b>	<b>355</b>



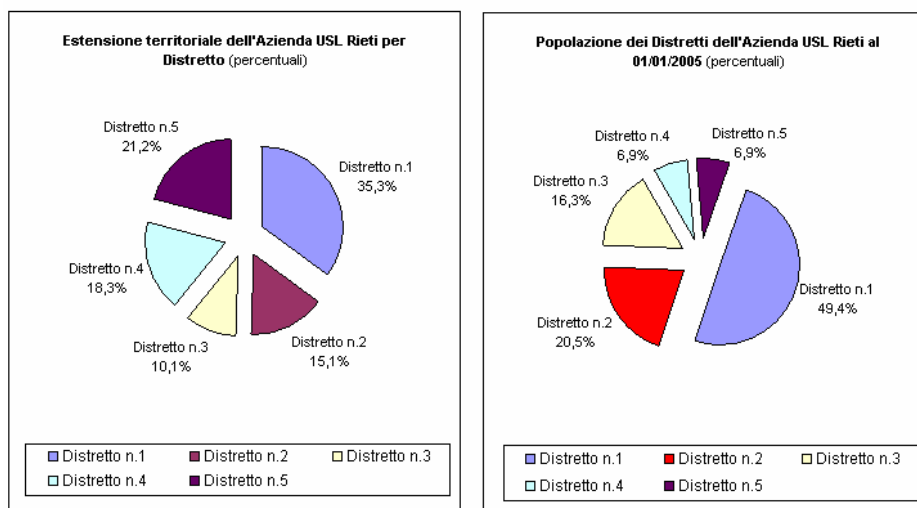
## L'Azienda:

*è articolata in cinque Distretti e, precisamente:*

- *Distretto Montepiano - Reatino n. 1;* con sede in Viale Matteucci n. 9 - Rieti
- *Distretto Mirtense n. 2;* con sede in Via Finocchieto s.n.c. – Poggio Mirteto (RI)
- *Distretto Salario n. 3;* con sede in Viale Europa n. 13 – Osteria Nuova di Poggio Moiano (RI)
- *Distretto Salto - Cicolano n. 4;* con sede al bivio per Petignano - Pescorocchiano (RI)
- *Distretto Alto Velino n. 5;* con sede in Largo Ragazzi del Mondo s.n.c. - Antrodoco (RI)

*Dati demografici:*

**Distretti dell'Azienda USL Rieti:  
estensione territoriale e popolazione residente al 01/01/2005  
(percentuali rispetto al totale aziendale)**



**Tassi di migratorietà (per 1.000 ab.) nell'Azienda USL Rieti e nei Distretti - Anno 2005**

Ambito Territoriale	Immigrati	Tasso di immigratorietà	Emigrati	Tasso di emigratorietà	Tasso di eccedenza migratoria (degli immigrati sugli emigrati)
Distretto n.1	2.069	27,3	1.589	21,0	13,1
Distretto n.2	1.488	47,0	883	27,9	25,5
Distretto n.3	1.262	49,9	734	29,0	26,5
Distretto n.4	329	31,0	291	27,4	6,1
Distretto n.5	261	24,6	235	22,2	5,2
<b>Azienda USL Rieti</b>	<b>5.409</b>	<b>35,2</b>	<b>3.732</b>	<b>24,3</b>	<b>18,3</b>

**Tassi di natalità e di mortalità (per 1.000 ab.) nell'Azienda USL Rieti e nei Distretti - Anno 2005**

Ambito Territoriale	Nati	Tasso di natalità	Morti	Tasso di mortalità	Tasso di eccedenza naturale (dei nati sui morti)
Distretto n.1	562	7,4	750	9,9	-14,3
Distretto n.2	260	8,2	376	11,9	-18,2
Distretto n.3	208	8,2	251	9,9	-9,4
Distretto n.4	67	6,3	180	17,0	-45,7
Distretto n.5	72	6,8	141	13,3	-32,4
<b>Azienda USL Rieti</b>	<b>1.169</b>	<b>7,6</b>	<b>1.698</b>	<b>11,0</b>	<b>-18,5</b>

**Popolazione residente in Italia, nella Regione Lazio e nelle Province della Regione, nell'Azienda USL Rieti e nei Distretti,  
al 01/01/2005, per età (valori assoluti e percentuali, grandi classi di età)**

1) Valori assoluti:

Classi età	Italia	Regione Lazio	Provincia Rieti	Distretto n.1	Distretto n.2	Distretto n.3	Distretto n.4	Distretto n.5
0-14	8.255.712	732.527	19.367	9.704	4.025	3.341	1.117	1.180
15-19	2.889.259	252.366	7.290	3.639	1.442	1.235	514	460
20-64	35.938.063	3.295.808	91.597	45.755	18.763	15.206	5.995	5.878
65-74	6.114.032	550.578	17.638	8.519	3.582	2.749	1.407	1.381
75e+	5.265.309	438.693	17.366	7.899	3.630	2.498	1.610	1.729
<b>Totale</b>	<b>58.462.375</b>	<b>5.269.972</b>	<b>153.258</b>	<b>75.516</b>	<b>31.442</b>	<b>25.029</b>	<b>10.643</b>	<b>10.628</b>

2) Valori percentuali:

Classi età	Italia	Regione Lazio	Provincia Rieti	Distretto n.1	Distretto n.2	Distretto n.3	Distretto n.4	Distretto n.5
0-14	14,1	13,9	12,6	12,9	12,8	13,3	10,5	11,1
15-19	4,9	4,8	4,8	4,8	4,6	4,9	4,8	4,3
20-64	61,5	62,6	59,8	60,5	59,7	60,8	56,4	55,3
65-74	10,5	10,4	11,5	11,3	11,4	11,0	13,2	13,0
75e+	9,0	8,3	11,3	10,5	11,5	10,0	15,1	16,3
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

**gestisce tre Presidi Ospedalieri:**

- Presidio Ospedaliero "San Camillo De Lellis" di Rieti;
- Presidio Ospedaliero "Marzio Marini" di Magliano Sabina;
- Presidio Ospedaliero "Francesco Grifoni" di Amatrice.

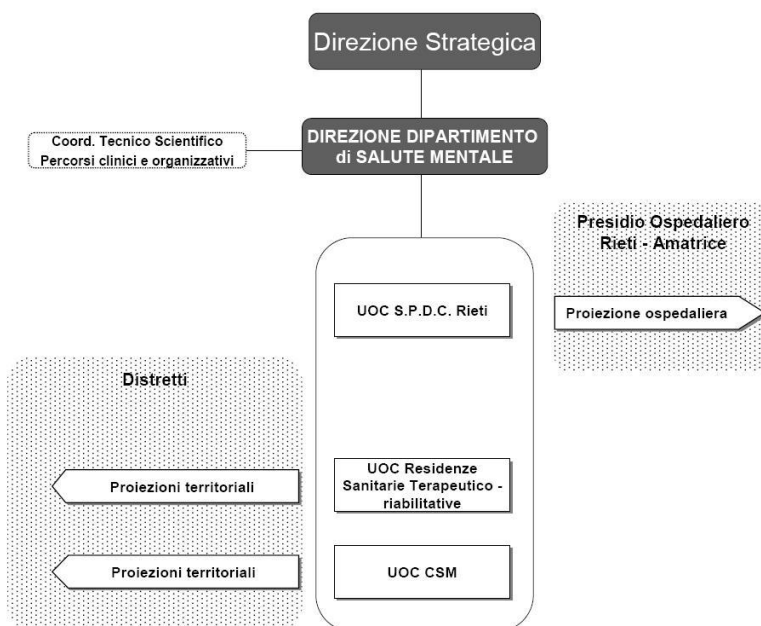
**opera mediante tre Dipartimenti Territoriali:**

- Dipartimento di prevenzione;
- Dipartimento programmi, promozione, salute donna, età evolutiva e fragilità;
- Dipartimento di Salute Mentale.

**CONTESTO SETTORIALE**

**Il DSM**

Come riportato nell'Atto Aziendale, il Dipartimento di Salute Mentale è la Struttura operativa dell'Azienda USL di Rieti preposta alla promozione e tutela della salute mentale della popolazione e svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione delle sofferenze mentali e psichiche in base a quanto previsto dalla DGR Lazio 8/02/2000 n. 236 (Progetto Obiettivo Regionale Salute Mentale). Esso è dotato di autonomia tecnico-gestionale, organizzativa e contabile e a tal fine è organizzato in centri di costo e di responsabilità.



**Il progetto si rivolge in particolare agli utenti con problematiche psichiatriche del territorio della provincia di Rieti.**

**Di seguito vengono evidenziati i bisogni territoriali, l'offerta dei servizi presenti e le criticità.**

### **RILEVAZIONE DEI BISOGNI**

A fronte di una popolazione provinciale di circa 153mila abitanti, le persone seguite dal DSM della ASL di Rieti nell'anno 2007 sono state le seguenti:

*Dati CC.SS.MM. (Centri di Salute Mentale)*

<b>Fascia di età</b>	<b>CSM Rieti</b>	<b>CSM Poggio Mirteto</b>	<b>CSM Fiamignano</b>	<b>TOTALE DSM</b>
<b>fino a 24 anni</b>	63	41	14	<b>118</b>
<b>25 – 34 anni</b>	187	10	15	<b>212</b>
<b>35 – 44 anni</b>	318	153	49	<b>520</b>
<b>45 – 54 anni</b>	327	151	29	<b>507</b>
<b>55 – 64 anni</b>	303	118	31	<b>452</b>
<b>oltre 65 anni</b>	412	298	106	<b>816</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1610</b>	<b>871</b>	<b>244</b>	<b>2725</b>

### **OFFERTA DEI SERVIZI**

A fronte di questi bisogni la struttura ASL ha promosso questi servizi

Nello specifico fanno parte del Dipartimento Salute Mentale dell'Azienda USL di Rieti:

- Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura (S.P.D.C): reparto ospedaliero per la diagnosi ed il trattamento dei disturbi mentali non curabili in modo adeguato presso i presidi territoriali.
- 3 CSM, siti in Rieti, Poggio Mirteto, Fiamignano. I Centri di Salute Mentale formulano i programmi terapeutico-riabilitativi e di risocializzazione, svolgono attività ambulatoriale e domiciliare.
- Area Residenze Sanitarie (A.R.S.): Comunità Terapeutica Riabilitativa (C.T.R.) "La Villa", finalizzata prevalentemente alla riabilitazione di utenti giovani; Strutture Residenziali (S.R.) "Il Girasole" 1 e 2; Comunità Alloggio (C.A.) "Villa Belvedere". Sono presidi finalizzati alla riabilitazione di soggetti che per particolari condizioni di patologia o di ambiente familiare abbisognano di un periodo di trattamento residenziale, con assistenza continua nelle 24 ore, a cui si accede su proposta dei CSM.
- 7 Case Famiglia, strutture residenziali destinate a pazienti con disturbi psichici stabilizzati, che hanno un buon grado di autonomia personale e che sono privi di adeguato supporto familiare. Prevedono un'assistenza socio-sanitaria limitata ad alcuni momenti della giornata.
- 3 Centri Diurni, siti in Rieti, Poggio Mirteto e Fiamignano. Sono strutture semi-residenziali dove i pazienti vengono seguiti con maggiore continuità; vi

si svolgono attività riabilitative risocializzanti e vi si accede su proposta dei CSM.

*Dati A.R.S. (Area Residenze Sanitarie)*

	“Il Girasole” 1a e 1b	“Il Girasole” 2	Villa Belvedere	CTR “La Villa”	TOTALE DSM
<b>Numero pazienti</b>	2	10	16	8	<b>36</b>
<b>Età media</b>	63	63	65	34	-

### CRITICITA'

**Nei servizi suindicati operano figure sanitarie con ruoli prevalentemente clinici. Per un efficace progetto riabilitativo risulta invece molto importante la dimensione relazionale, e gli aspetti ludico-ricreativo-culturali che senz'altro facilitano l'integrazione sociale del paziente psichiatrico inserito e supportato dalle strutture residenziali e semiresidenziali.**

**Per questo si ritiene molto significativo l'avvio di questo progetto nel quale il lavoro costante e quotidiano dei volontari a fianco del paziente psichiatrico è finalizzato ad evitare la cronicizzazione della patologia, a potenziare le capacità residue del paziente e a favorire la riappropriazione della capacità di autonomia e di risocializzazione.**

#### 7. *Obiettivi del progetto:*

##### **OBIETTIVO GENERALE**

- Potenziare le capacità residue del utente, favorendo la riappropriazione della capacità di autonomia, mediate attività di risocializzazione.

##### **OBIETTIVI SPECIFICI**

- aumentare le opportunità migliorative della qualità di vita dell'utente psichiatrico, attraverso un aiuto personalizzato nell'espletamento di attività di vita quotidiana;
- implementare le occasioni di socializzazione ed integrazione della persona con disabilità al fine di mantenere o stabilire relazioni interpersonali significative;
- favorire le opportunità di fruizione dei servizi presenti sia all'interno delle strutture dipartimentali dell'Azienda USL che del territorio, orientando e accompagnando l'utente secondo i propri bisogni nei diversi momenti della giornata (risposta personalizzata ai bisogni).

##### **INDICATORI**

- Promuovere e organizzare almeno 3 momenti di festa durante l'anno aperti a familiari e amici esterni con la partecipazione degli utenti accolti.
- Aumentare del 15% la risposta personalizzata ai bisogni

8. *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

**8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi**

**PIANI PREPARATORI (prima dell'arrivo dei volontari)**

**-Piano per la definizione degli ambiti e della tipologia dell'intervento**

- Incontri con le équipes interne formate da medici, terapisti ed educatori per una analisi puntuale dei bisogni degli utenti accolti nel Dipartimento di Salute Mentale, ove andranno impiegati i volontari: CSM, Comunità Terapeutica Riabilitativa (C.T.R.) "La Villa", Centri Diurni.
- Incontri con rappresentanti delle strutture del DSM per una analisi puntuale dei bisogni delle **persone che necessitano di interventi riabilitativi diurni**;
- Aggiornamento e analisi dei dati personali delle due utenze (del servizio diurno e di quello residenziale)
- Incontri con assistenti sociali del territorio e operatori della riabilitazione per una definizione della tipologia dell'intervento sulla base dei bisogni evidenziati.
- Contatti con terzi
  - \* con le famiglie dei pazienti (da coinvolgere) per anticipare dell'inserimento del volontario nelle strutture e delle attività che a svolgere;
  - \* altre strutture che si occupano di malattia mentale (enti locali, Unione dei comuni, Comunità montana, cooperative sociali integrate, associazioni di volontariato, centri giovanili, centri anziani, ecc) per creare reti finalizzate all'organizzazione di momenti relazionali all'esterno delle strutture di accoglienza.

**-Piano per la definizione delle risorse umane necessarie**

- Analisi dell'attuale **pianta aziendale della ASL**, e nello specifico del DSM, per individuare le figure professionali in grado di offrire supporti e risposte idonee al progetto;
- Incontri con i soci delle Associazioni di volontariato e del territorio per individuare tra i volontari quanti si rendano disponibili per assumere dei compiti di sostegno alle attività.

**-Piano per la definizione degli aspetti logistici**

- Incontri con i tecnici/operatori per individuare attrezzature e materiale necessario per le attività da svolgere;
- Incontri per individuare gli spazi fisici e l'idoneità degli spazi stessi su cui avviare le attività proposte.

**PIANI OPERATIVI (dopo l'arrivo dei volontari)**

**-Piano delle attività**

- Incontri con le équipes multidisciplinari, al fine di valutare le autonomie ed effettuare la scelta delle attività idonee al progetto e coerenti con gli obiettivi di autonomia dei soggetti disabili accolti;
- Incontri con gli operatori sociosanitari e gli educatori professionali per la individuazione delle attività da svolgere nei laboratori e nelle attività esterne;

- Indagine per individuare spazi accessibili e idonei per i soggiorni estivi e per le uscite settimanali e mensili sul territorio.

**-Piano della comunicazione**

- Interna: sensibilizzazione di tutti gli operatori per raccogliere esperienze, prodotti degli stessi utenti da poter pubblicare sugli strumenti comunicativi interni all’Azienda;
- Esterna: Pubblicazione di articoli da pubblicare sul sito aziendale contenente esperienze dei diversi centri residenziali e semiresidenziali.

**Diagramma di Gantt**

Azioni	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione generale	■	■	■									
Formazione specifica	■	■	■									
Promozione e pubblicizzazione		■			■			■			■	■
Attività assistenziali della struttura		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività per potenziamento dell’ascolto a livello qualitativo		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività per mantenimento - o la ricostruzione, laddove possibile - della rete primaria e delle eventuali reti amicali e familiari di ciascun ospite		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Attività per potenziamento delle attività socio-educative:		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Monitoraggio interno					■			■			■	
Valutazione finale											■	■

*8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.*

**PIANI PREPARATORI**

**-Piano per la definizione degli ambiti e della tipologia dell’intervento**

**Attività:**

- Incontri con rappresentanti della Azienda USL di Rieti per una analisi puntuale dei bisogni;
- Aggiornamento e analisi dei dati personali delle utenze dei servizi del Dipartimento di Salute Mentale, ove andranno impiegati i volontari: CSM, Comunità Terapeutica Riabilitativa (C.T.R.) “La Villa”, Centri Diurni.
- Incontri con assistenti sociali e psicologi del territorio e operatori della riabilitazione per una definizione della tipologia dell’intervento sulla base dei bisogni evidenziati.
- Contatti con terzi
  - \* con le famiglie dei pazienti (da coinvolgere) per anticipare dell’inserimento dei volontario nelle strutture e delle attività che andranno a svolgere;
  - \* altre strutture che si occupano di disabilità ((enti locali, Unione dei comuni, Comunità montana, cooperative sociali integrate, associazioni di volontariato, centri giovanili, centri anziani, ecc)) per creare reti finalizzate

all'organizzazione di momenti relazionali all'esterno del Centro

- Predisposizione e organizzazione di un segreteria che tenga i contatti con le strutture Azienda USL di Rieti.
- Incontri con assistenti sociali e psicologi del territorio e operatori della riabilitazione per identificare tutti gli strumenti che si renderanno necessari per garantire una piena integrazione dei disabili accolti sul territorio.

#### **-Piano per la definizione delle risorse umane necessarie**

##### **Attività:**

- Incontri con gli operatori dell'equipe terapeutica di riferimento del paziente - Medici, Psicologi, Assistenti Sociali, Educatori Socio Sanitari, Infermieri Professionali - che gestiscono le attività nelle strutture residenziali e semiresidenziali per coordinare interventi di socializzazione e di animazione all'esterno della struttura.
- Riunione del responsabile della struttura di assegnazione dei volontari con le differenti équipes delle strutture residenziali e semiresidenziali per una analisi approfondita delle competenze da mettere in campo per l'attuazione del progetto.
- Individuazione delle competenze tecniche espresse dai soci volontari delle Associazioni di volontariato del territorio in grado di soddisfare le esigenze connesse con le nuove attività da avviare.

#### **-Piano per la definizione degli aspetti logistici**

##### **Attività:**

- Definizione degli acquisti del materiale necessario nei laboratori musicali da attivare: strumenti musicali, fogli, lettori CD, ecc
- Definizione degli acquisti per i laboratori espressivi: colori, vetri da dipingere, carta, legno, pennelli, ecc.

### **PIANI OPERATIVI**

#### **-Piano delle attività**

##### **1. Area Sociale:**

- Programmazione e gestione di incontri con le famiglie (ove presenti) e iniziative individuali o di gruppo all'esterno delle strutture residenziali e semiresidenziali.
- Attività per il mantenimento - o la ricostruzione, laddove possibile - della rete primaria e delle eventuali reti amicali e familiari di ciascun ospite. .

##### **2. Area Educativa** - Attività finalizzate a migliorare le:

1. abilità di comunicazione e linguaggio;
2. Attività per il potenziamento dell'ascolto a livello qualitativo;
3. abilità di autonomia personale sociale e prelaborativa;
4. abilità espressive; educazione alla salute, attività artigianali e occupazionali.

##### **3. Area Animazione:** Attività "espressive" che mirano al mantenimento e/o

potenziamento della presa di coscienza di sé e dell'ambiente, nonché la capacità di controllare il proprio corpo, a scopo esplorativo-comunicativo-relazionale. Ciò si realizza attraverso la realizzazione di:

- Laboratorio di pittura e manipolazione
- Laboratorio teatrale e di drammatizzazione
- Laboratorio di espressione corporea
- Laboratorio di animazione musicale

4. **Area della socializzazione e integrazione:** Attività che permettono alla persona con disabilità di migliorare la conoscenza dell'ambiente in cui vive, dentro e fuori il Centro:

- Attività educative relative alle regole di comportamento all'interno di un gruppo e nel contesto sociale: fare e mantenere amicizie; gestione delle emozioni; gestione di situazioni stressanti
- Attività domestiche.
- Attività di gestione del tempo libero.
- Soggiorni estivi etc.

5. **Area delle attività educative con significato occupazionale:** Attività assistenziali della struttura, ausilio agli operatori del DSM per la realizzazione di programmi di riabilitazione e risocializzazione.

- Tirocini formativi, inserimenti lavorativi e attività risocializzanti.
- Attività di animazione ludico-ricreativa.
- Attività per potenziamento delle attività socio-educative, sia qualitativo che quantitativo ideando e attuando quindi nuove attività socio-educative e rafforzando la personalizzazione delle attività attualmente esistenti.

#### **-Piano della comunicazione**

- Interna: Raccolta del report mensile elaborata dalle diverse équipe del progetto e stampa di una report complessivo con la evidenziazione degli elementi più significativi delle esperienze in atto.
- Esterna: invio di articoli sui giornali locali che illustrino le attività e le storie dei giovani accolti nelle strutture residenziali e semiresidenziali; contatto costante con i referenti delle sedi istituzionali (Comuni, Distretti Sanitari, ASL), delle Associazioni del territorio, ecc., per aggiornare le bacheche sulle iniziative promosse dalle strutture coinvolte nel progetto.

*8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

L'Azienda USL di Rieti comprende un personale dipendente che, alla data del 20 maggio 2007, è pari a 1796 unità distinto come segue (da Atto Aziendale):

Dirigenza		
Ruolo sanitario	Dirigenti Medici	329
	Dirigenti Veterinari	18
	<b>Totale</b>	<b>347</b>
Ruolo sanitario non medico	Dirigenti Fisici	2
	Dirigenti Farmacista	7
	Dirigenti Biologi	2
	Dirigenti Psicologi	28
	<b>Totale</b>	<b>39</b>
Ruolo professionale	Dirigenti Ingegneri	3
	Dirigenti Avvocato	2
	<b>Totale</b>	<b>5</b>
Ruolo tecnico	Dirigenti Sociologi	3
	<b>Totale</b>	<b>3</b>
Ruolo amministrativo	Dirigenti Amministrativi	6
	<b>Totale</b>	<b>6</b>
<b>Totale Dirigenza</b>		<b>400</b>

Comparto	
Ruolo amministrativo	184
Ruolo tecnico	298
Ruolo sanitario	914
<b>Totale Comparto</b>	<b>1396</b>

In particolare opera nel **DSM** un personale che ammonta a **136** unità, le quali dedicheranno parte del proprio tempo e le proprie competenze alle necessità richieste dal progetto. Le figure professionali sono così suddivise:

- Medici: **18**
- Psicologi: **9**
- Assistenti Sociali: **12**
- Infermieri: **83**
- Amministrativi: **3**
- Terapisti della Riabilitazione: **1**
- O.T.A.: **4**
- O.S.S.: **4**
- Ausiliari: **1**
- Autisti: **1**

*8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

**Ruolo**

Il ruolo affidato ai volontari del Servizio Civile consiste nell'affiancare gli operatori del DSM nel rapporto quotidiano e costante con gli utenti, offrendo loro uno stimolo a compiere quelle azioni che la patologia, o a volte l'istituzionalizzazione, non ha consentito di svolgere.

Le attività che i volontari effettueranno, dopo la formazione, all'interno del gruppo di lavoro, saranno le seguenti:

- a. **Attuazione**, insieme agli operatori del DSM, di momenti ricreativi e di socializzazione, sia all'interno che all'esterno delle rispettive sedi accreditate, nonché attività previste dal progetto terapeutico-riabilitativo che prevedono gite, visite, spettacoli teatrali, attività di gruppo anche fuori della Regione Lazio.
- b. **Partecipazione** alle attività dei Centri diurni, sia all'interno che all'esterno delle sedi accreditate previste nel Progetto.
- c. **Ausilio** nelle attività terapeutiche per la realizzazione di programmi di riabilitazione e risocializzazione.
- d. **Assistenza e aiuto** durante i tirocini formativi e gli inserimenti lavorativi.
- e. **Assistenza e aiuto** nell'attuazione di programmi di integrazione sociale con strutture sportive e ricreative del territorio.
- f. **Attività** di animazione e promozione di iniziative, in collegamento con il volontariato sociale e con i Centri diurni e Strutture riabilitative dei DSM della Regione Lazio.

I volontari, attraverso questa esperienza, potranno contribuire all'abbattimento dello stigma della malattia mentale, e diffondere sul territorio la cultura ed il significato del volontariato, così da poter far crescere una coscienza di cittadinanza attiva, sia nella percezione della diversità che nella convivenza con le problematiche di natura psichiatrica.

**In conclusione:**

Il ruolo dei volontari impiegati nella complessa struttura del Dipartimento di Salute Mentale al quale afferiscono tutti i servizi e le strutture in premessa elencate, è finalizzato al potenziamento delle attività extracliniche, soprattutto per la fascia giovani adulti compresa tra 18 e 54 anni. A tal fine risulta importante affiancare agli operatori delle strutture del DSM, nella realizzazione di progetti mirati e personalizzati, una figura non professionale ma motivata e disponibile, quale il volontario del Servizio Civile Nazionale.

- |  |    |
|--|----|
| 9. <i>Numero dei volontari da impiegare nel progetto:</i>                            | 6  |
| 10. <i>Numero posti con vitto e alloggio:</i>  | 0  |
| 11. <i>Numero posti senza vitto e alloggio:</i>                                      | 6  |
| 12. <i>Numero posti con solo vitto:</i>  | 0  |
| 13. <i>Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:</i> | 30 |
| 14. <i>Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :</i>      | 5  |

*15. Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Disponibilità per uscite fuori della Sede di Assegnazione per attività previste dal progetto terapeutico-riabilitativo, che possono prevedere tra l'altro soggiorni estivi, gite, escursioni, prove e spettacoli, attività di gruppo, anche fuori della Regione Lazio, insieme agli operatori del DSM indicati nel Progetto.
- Obbligo di riservatezza sui documenti e i dati visionati; in particolare è necessario osservare gli obblighi previsti dal D.Lgs 196/03 sulla Privacy in merito al trattamento dei dati personali e dei dati sensibili.
- Obbligo di seguire le indicazioni dell'operatore locale di progetto e dei responsabili o referenti dei servizi.
- Rispetto degli obblighi di riservatezza circa tutte notizie relative al DSM di cui si venga a conoscenza sia durante che dopo lo svolgimento del Servizio.
- Disponibilità ad essere impiegato in turni antimeridiani (in fascia oraria compresa dalle 8,00 alle 14,00) o pomeridiane (in fascia oraria compresa tra le ore 14,00 e le ore 20,00), a seconda delle esigenze del servizio.- Espletamento del Servizio Civile, in caso di necessità, presso le altre strutture del DSM, diverse dalla sede di assegnazione, ma che risultino accreditate.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 16. Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Comunità Terapeutica "La Villa"	Rieti	via Tavola d'Argento Località Castelfranco	16180	2	Dott. Sergio Scafati	03/02/1953	SCFSRG53B03H282D
						Dott.ssa Anna Faraglia	11/05/1959	FRGNNA59E51H282S
2	Centro Diurno	Fiamignano	via Rascino, 8	17512	1	Dott. Giovanni Marcelli	30/04/1956	MRCGNN56D30G498W
3	CSM	Poggio Mirteto	via Finocchieto, 23	16183	1	Dott. Giancarlo Canolintas	04/11/1955	CNLGCR55S04E425N
4	Centro Diurno	Rieti	via Salaria per L'Aquila	16186	2	Dott. Paolo Di Benedetto	11/03/1953	DBNPLA53C11H501L
7								
8								
9								
10								
11								
12								
13								
14								
15								

17. Altre figure impiegate nel Progetto: NESSUNA

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18. *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

<p><i>Il sistema e le modalità dell'impianto comunicativo del progetto riveste una peculiarità centrale per il successo dell'intervento stesso.</i></p> <p>Pertanto va curato con attenzione e con grande professionalità utilizzando specifiche competenze (a livello produttivo) e strategie implementative (a livello comunicativo).</p> <p>Un'azione trasversale di informazione accompagnerà tutte le fasi dell'intervento attraverso: <i>banca dati, sito, pubblicazioni, brochure ecc...</i>)</p> <p>Più nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Costruzione/Aggiornamento sito web della ASL e dei partner, dedicato all'intervento.</li></ul> <p><b>Totale : 10 ore</b></p> <p><b>Incontri - eventi</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• Incontri (e affissione di manifesti) nelle parrocchie, presso associazioni e luoghi di aggregazione giovanile; <b>10 ore</b></li><li>• Campagne presso i luoghi di ritrovo dei giovani ovvero nei luoghi maggiormente frequentati dalle utenti e da potenziali clienti, quali:<ul style="list-style-type: none"><li>❖ Consultorio</li><li>❖ Pronto soccorso</li><li>❖ Medici di base e Farmacie</li><li>❖ Scuole</li><li>❖ Mezzi di trasporto (autobus, metropolitana, treni)</li><li>❖ Autogrill</li><li>❖ Centri commerciali, Supermercati e Mercati</li><li>❖ Discoteche</li><li>❖ Benzinai</li><li>❖ Bar e tabaccherie</li><li>❖ Sportelli, URP, Uffici informazioni</li><li>❖ Sportelli sindacali</li><li>❖ Sportelli assicurativi</li></ul></li></ul> <p><b>Totale: 10 ore</b></p> <p><b><u>Totale per le attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile e del progetto specifico: 30 ore</u></b></p>
---

19. *Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Determinazione del Direttore Generale USNC del 30/5/2002.
---

20. *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO	
----	--

## 21. Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

I principi di valorizzazione delle risorse e di empowerment del sistema, dei contesti e dei soggetti sembrano essere elementi cardine delle buone pratiche di progettazioni attuali.

La valutazione del progetto in questione, dunque, non deve soltanto monitorare la quantità del bene prodotto dai singoli volontari, ma deve rilevare in che modo l'intero sistema si è sviluppato grazie anche al supporto di queste persone e come loro stesse si siano arricchite in termini di professionalità, di sviluppo di competenze specifiche e relazionali, di orientamento rispetto alla propria vita futura e di motivazione all'alterità.

L'azione di monitoraggio deve avere da una parte una sua valenza locale e di sistema rete, e dall'altra deve fornire agli attori un accompagnamento in itinere, consapevole che la logica del progetto è quella dell'integrazione tra misure ed interventi diversi poggiati e orientati su settori differenti (assistenza; cultura e attività sportiva) con una metodologia partecipata. Il monitoraggio non si limiterà pertanto solo a verificare se le azioni stabilite vengono effettuate, ma vuole anche indagare su quelle azioni, per capire se gli effetti di queste sono coerenti con gli obiettivi del progetto o se richiedono una ridefinizione.

Il monitoraggio dovrà dunque dare risposte alle seguenti dimensioni:

- Alla centralità degli effetti delle azioni
- Alla conformità delle azioni progettate con il progetto specifico, nonché con i vincoli di contesto
- Alle occasioni reali di sviluppo complessivo dei volontari in servizio civile nelle singole fasi di implementazione del progetto

Per realizzare dunque il sistema di valutazione e monitoraggio si definiscono indicatori di processo, il loro modo di rilevazione ed i soggetti coinvolti.

Per gli indicatori di processo si osserverà:

*1.1 come la messa in campo dei processi (fasi e azioni) risulti congruente:*

- a) con le finalità del progetto stesso (risultato strategico)
- b) con gli obiettivi fissati (risultato tattico):
  - la valorizzazione delle risorse locali e dei volontari coinvolti.
  - Intervento sul sistema ed il contesto locale
  - Aumento della capacità di autopromozione degli attori locali

*1.2 come tali azioni prevedano la cooperazione tra i Soggetti*

- Volontari
- istituzioni locali
- famiglie,
- imprenditori,
- insegnanti ...

*1.3 come questo processo favorisca una Procedura di Partecipazione che tenga conto*

- delle caratteristiche dei destinatari dei settori coinvolti
- delle metodologie previste:
  - secondo una logica di apprendimento del contesto
  - per rispondere ad una esigenza di conoscenza e di collaborazione degli attori in gioco
  - miranti alla territorialità degli interventi

*2. Intendere il monitoraggio come capacità di osservazione dei risultati del progetto. Si tratta di monitorare:*

- 2.1 *come il progetto abbia:*
- ❑ sensibilizzato il territorio rispetto ai settori individuati
  - ❑ Coinvolto tutti gli attori locali in una logica di collaborazione e non di competizione
  - ❑ Aumentato le relazioni e lo scambio di informazioni tra soggetti e realtà limitrofe
  - ❑ Realizzato percorsi individualizzati di formazione e di tutorship per i giovani volontari
- 2.2 *come le azioni messe in atto abbiano tenuto conto :*
- della corrispondenza delle azioni realizzate con le reali e soggettive esigenze del territorio
  - della compatibilità della metodologia con la cultura economica e sociale del contesto
  - della riproducibilità e delle continuità delle stesse azioni
- Il sistema di valutazione e monitoraggio sarà realizzato attraverso una tempistica che, in relazione alle singole azioni progettuali e alla durata dell'intervento, avrà un intervento in fase iniziale (ex ante) in itinere ed ex post. I risultati della valutazione andranno di volta in volta ad influenzare e correggere la progettazione successiva.

22. *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si

CECSC-Project – Coordinamento Enti Servizio Civile

23. *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Titolo richiesto: Diploma di scuola media superiore.  
 Considerata la peculiarità dell'area e del settore, a cui si riferisce il Progetto, saranno inoltre valutati, quali titoli preferenziali, diplomi di Laurea Triennale e/o Specialistica in:

- Psicologia
- Scienze Infermieristiche
- Scienze dell'Educazione
- Scienze della Formazione
- Servizio Sociale
- Educatore professionale.

Saranno valutati inoltre documentate esperienze nei settori dell'Assistenza e della Disabilità, e attestati di corsi di Informatica.

24. *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

<b>FORMAZIONE SPECIFICA</b>	<b>Importo in €</b>
Segreteria attrezzata	<b>400</b>
Aula adeguatamente attrezzata con sedie, banchi, n. 1 lavagna, lucidi, n. 1 videoproiettore, supporti informatici e multimediali, diapositive	<b>800</b>
Compenso dei docenti impegnati per formazione specifica (impiego di personale dipendente)	<b>2.000</b>

Costo complessivo delle dispense e materiale di cancelleria	<b>400</b>
<b>PUBBLICIZZAZIONE PROGETTO</b>	
Materiale pubblicitario (es. volantini, manifesti, locandine, ecc.)	<b>400</b>
<b>RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI AL PROGETTO</b>	
Costo assicurazione integrativa per il volontari per eventuali attività fuori dal territorio provinciale	<b>2.500</b>
Consulenza informatica programma Helios	<b>2.000</b>
Materiale per le piccole attività manuali	<b>400</b>
Materiale per attività promozionali	<b>200</b>
<b>TOTALE</b>	<b>9.100</b>

25. *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

- **A.R.VO. – Associazione Reatina di Volontariato** – svolge la sua attività presso O.G.P. “San Camillo de Lellis” da 24 anni, tra gli altri nel **reparto psichiatrico di Diagnosi e cura**. L’aiuto che viene rivolto all’utente in questo reparto è finalizzato alla risocializzazione dello stesso, superata la fase acuta, creando momenti ludico-ricreativi mediate attività espressive e comunicative. E’ prevista l’integrazione dei volontari A.R.VO. con i volontari in Servizio Civile per tutte le attività previste dal Progetto, finalizzata al reinserimento sociale del paziente nel proprio contesto familiare e sociale e che continuerà anche quando il paziente tornerà ad essere seguito dai servizi territoriali del Dipartimento di Salute Mentale. (Convenzione: Allegato 2)

26. *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

- **Video-proiettori** per la realizzazione delle attività formative;
- **Lavagna a fogli mobili**
- **Stampante per fotografie digitali**
- **Materiale cartaceo (fogli, cartelloni, riviste, ecc.) e materiale vario**, tra cui forbici, colla, nastro adesivo, pennarelli, penne, ecc. per i lavori e i giochi di gruppo previsti come tecniche e metodologie per la formazione generale;
- **Autoveicoli** per gli spostamenti all'interno del territorio e per la realizzazione delle attività previste nel Progetto, principalmente in relazione all'obiettivo generale di fornire alla persona anziana un supporto articolato e integrato che, in un’ottica di progettualità individualizzata e globale, si realizzi attraverso la rete dei servizi presenti sul territorio;
- **Riviste, pubblicazioni** ed altra documentazione cartacea, relativi alle politiche sociali e alla normativa in materia di assistenza e servizi per i disagiati psichici, attraverso i quali i volontari possano calarsi nel contesto operativo del Progetto;
- **Materiale didattico** da impiegare per attività educative e socio-riabilitative, tra cui materiale strutturato (puzzle, ecc.), strumenti musicali;
- **Televisori** per la proiezione di filmati audiovisivi (dvd, ecc.) nell'ambito delle attività realizzate all'interno del progetto.
- **Fotocopiatrici.**

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27. *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NESSUNO

28. *Eventuali tirocini riconosciuti:*

**UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "SAPIENZA" – Facoltà di Medicina e Chirurgia, sede distaccata di Rieti.**

Riconosce i 12 mesi di attività svolte dai volontari presso codesto Ente, all'interno del progetto di Servizio Civile, quale Tirocinio formativo - fino ad un massimo di 4 CFU - previsto dal percorso di studi accademici dei corsi di laurea facenti capo alle professioni sanitarie. (Allegato 1)

29. *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Verranno rilasciate dall'ente AUSL certificazioni inerenti le competenze acquisite relativamente alla tipologia, alla qualità e alla quantità del servizio svolto all'interno delle strutture del DSM, valide ai fini curriculari e spendibili in molteplici selezioni e concorsi concernenti il pubblico impiego.

## Formazione generale dei volontari

30. *Sede di realizzazione:*

A.USL Rieti - Direzione Generale – Viale Matteucci, 9 – Rieti

31. *Modalità di attuazione:*

Presso l'ente con formatori propri e formatori del CESC-Project – Coordinamento Enti Servizio Civile.

32. *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

CESC-Project – Coordinamento Enti Servizio Civile

33. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione che verranno tenuti prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza

- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei

*partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.*

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

#### 34. *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

- L'identità del gruppo in formazione;
- Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà;
- Il dovere di difesa della patria;
- La difesa civile non armata e nonviolenta;
- La protezione civile;
- La solidarietà e le forme di cittadinanza;
- Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato;
- La normativa vigente e la carta di impegno etico;
- Diritti e doveri del volontario in servizio civile;
- Presentazione dell'ente;
- Il lavoro per progetti;
- La comunicazione;
- La gestione creativa del conflitto;
- L'ascolto attivo;
- L'autoconsapevolezza emozionale;
- Intercultura.

#### 35. *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

### **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

#### 36. *Sede di realizzazione:*

- *Parte teorica:* presso la CTR "La Villa", sita in Rieti.
- *Parte pratica:* presso le rispettive sedi di assegnazione.

37. *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica sarà effettuata a cura del personale dipendente del DSM, e sarà suddivisa in due moduli:

- Modulo 1: Parte teorica, 40 ore
- Modulo 2: Parte pratica, 35 ore

38. *Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:*

- Dott.ssa Luana Faraglia – Rieti, 23/08/1960
- Dott.ssa Anna Faraglia – Rieti, 11/05/1959
- Dott.ssa Franca Cupelli – Sarnano (Mc), 09/09/54
- Sig.ra Maria Rita Sanvito – Poggio Mirteto (Ri), 17/04/1967
- Sig.ra Mariassunta Tedeschini – Borgovelino (Ri), 27/04/1955

39. *Competenze specifiche dell/i formatore/i:*

- **Dott.ssa Luana Faraglia** – Medico CSM Rieti – Laurea in Medicina e Chirurgia, specializzazione in Psichiatria. *Materia di insegnamento:* “Gestione del paziente psichiatrico” ed “Elementi di psicopatologia”.
- **Dott.ssa Anna Faraglia** – Psicologa CTR – Laurea in Psicologia, indirizzo Psicosociale e Riabilitativo. *Materia di insegnamento:* “Il ruolo del Volontario nei processi di riabilitazione e risocializzazione” e “Tirocini formativi e inserimenti lavorativi”.
- **Dott.ssa Franca Cupelli** – Psicologa CSM – Laurea in Psicologia. *Materia di insegnamento:* “Elementi base di comunicazione con il paziente psichiatrico”.
- **Sig.ra Maria Rita Sanvito** – Infermiere CTR – Diploma di Infermiere Professionale – Scienze infermieristiche riabilitazione psichiatrica. *Materia di insegnamento:* “L’ accoglienza del paziente psichiatrico nelle strutture del DSM e rapporti con i familiari”.
- **Sig.ra Mariassunta Tedeschini** – Assistente Sociale CSM Rieti – Diploma di Assistente Sociale – Convalida presso Università di Perugia. *Materia di insegnamento:* “Risocializzazione e relazione di aiuto in ambito non professionale” e “La legislazione: la legge 180”.

40. *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

- Seminari di studio con videoproiezione e discussione dei casi;
- Affiancamento ai volontari da parte di personale qualificato e dipendente del DSM;
- Supervisione;
- Incontri periodici di raccordo e valutazione.

41. *Contenuti della formazione:*

**Parte teorica:**

Seminari di studio aventi per oggetto:

- Gestione del paziente psichiatrico;
- Elementi base di comunicazione con il paziente psichiatrico;
- Elementi di psicopatologia;
- Attività riabilitativa delle strutture del DSM;
- Inserimenti lavorativi di risocializzazione;
- Relazioni di aiuto in ambito non professionale;
- La legislazione: la legge 180
- Il ruolo del volontario nei processi di riabilitazione e risocializzazione.

**Parte pratica:**

- Affiancamento al personale dipendente nell'ambito delle strutture del DSM;
- Opera di sostegno e relazione all'utente prestata direttamente sul campo;
- Incontri periodici fra Volontari, OLP e Responsabile Servizio Civile Nazionale ai fini del riscontro tra le modalità di realizzazione e gli obiettivi del progetto.

42. *Durata:*

75 ore

**Altri elementi della formazione**

43. *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

**CARATTERISTICHE PROGETTO IN RELAZIONE ALLA GRIGLIA DI VALUTAZIONE RELATIVA AI 20 PUNTI AGGIUTIVI**

44. *Valorizzazione dell'esperienza di volontariato*

I volontari in Servizio Civile opereranno in modo integrato con i volontari A.R.VO. (Associazione Reatina di Volontariato) per le attività previste dal Progetto, finalizzate al reinserimento sociale del paziente psichiatrico nel proprio contesto familiare e sociale; la collaborazione continuerà anche quando il paziente tornerà ad essere seguito dai servizi territoriali del Dipartimento di Salute Mentale, a dimissione avvenuta.

**La collaborazione inizierà al termine della formazione specifica, e si protrarrà - durante gli orari di servizio volontario A.R.VO. - fino alla conclusione del Servizio Civile, secondo modalità concertate di affiancamento iniziale volte allo sviluppo di una progressiva autonomia operativa.** (Convenzione: Allegato 2)

#### 45. Valorizzazione del percorso formativo

##### **Accordo con enti terzi sul riconoscimento del percorso formativo:**

Accordo con l'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI ROMA "SAPIENZA" – La Facoltà di Medicina e Chirurgia, sede distaccata di Rieti, riconosce i 12 mesi di attività svolte dai volontari presso codesto Ente, all'interno del progetto di Servizio Civile, quale Tirocinio formativo - fino ad un massimo di 4 CFU - previsto dal percorso di studi accademici dei corsi di laurea facenti capo alle professioni sanitarie. (Allegato 1)

##### **Livello metaformativo:**

Dopo l'aspetto assistenziale, lo sviluppo delle metacompetenze e dell'empowerment dei volontari è il fine primario del progetto. Le ulteriori competenze che i volontari di Servizio Civile potranno maturare sono:

- competenze informatiche relative alla gestione di una banca dati, inserimento, aggiornamento, consultazione. Competenze nell'uso dei principali pacchetti software come fogli elettronici, elaborazione di presentazioni, internet e intranet;
- competenze relazionali di base nel contatto telefonico con gli utenti e altri interlocutori che si rivolgono ai servizi dipartimentali; nel contatto faccia a faccia con utenti, familiari, personale di strutture sanitarie e sociali, personale di altre associazioni; relazioni con il pubblico per l'informazione;
- competenze relazionali e di sostegno nelle relazioni di aiuto, primo supporto telefonico, supporto faccia a faccia con persona in difficoltà (disagiato psichico), supporto alla famiglia;
- competenze relazionali quali la collaborazione con figure di pari grado e con figure professionali nella progettazione e realizzazione dei diversi servizi; la capacità di lavorare in gruppo; la capacità di curare e accrescere i contatti con molteplici nodi di una rete;
- competenze organizzative, relative alla capacità di pianificare il proprio lavoro, di pianificare assistenze e interventi fuori sede, di organizzare materiale documentale e di archivio, di pianificare e realizzare eventi particolari come soggiorni, feste, uscite;
- conoscenze di carattere normativo, relative al campo dei servizi sanitari e dei servizi sociali;
- competenze nel disbrigo di pratiche burocratiche quali domande e modulistica socio-sanitaria;
- conoscenze in ambito sociale e sanitario specifiche del settore della psichiatria: primo interventi, diagnosi, terapie, cure palliative, assistenza psicologica;
- arricchimento umano, emotivo e affettivo conseguente l'esperienza vissuta a contatto con persone affette da diverse patologie e, non di rado, in situazione di grave sofferenza.

##### **Innovatività della metodologia impiegata:**

Sia per la Formazione generale che per quella specifica si farà ricorso a:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza attraverso il mezzo Internet;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

*46. Eventuali collegamenti con il mondo del lavoro*

NO
----

Data 29/10/2008

Il Responsabile del S.C.N. e Progettista  
Ass. Soc. Coordinatore  
Dott.ssa Falconi Alida

**Il Responsabile legale dell'Ente**

DIRETTORE GENERALE DELL'AZIENDA USL DI RIETI

Dott. GABRIELE BELLINI